

LORENZO

è nato o diventato pittore?

La differenza tra l'artista e il non artista
non consiste nella maggiore capacità
di sentimenti del primo.
Il segreto sta nel fatto che l'artista
sa oggettivare e rendere leggibili
i sentimenti che abbiamo tutti.

Martha Graham

La mente creativa di Lorenzo.

Non vi sono dubbi, per le neuroscienze attuali la nostra identità si trova all'interno degli impulsi elettrochimici viaggianti lungo gli intricati circuiti cerebrali. Se quest'attività, a causa di droghe o di malattie del corpo, dovesse cambiare carattere, simultaneamente anche noi cambiamo carattere. Se una porzione del cervello dovesse danneggiarsi è, ancora una volta, probabile che si cambia identità. Se dalla nascita, una parte del cervello si trova ad essere danneggiata, tutta l'Organizzazione Neurologica conseguente risulta "alterata" con conseguenze "straordinarie". A tal proposito, è da considerare che, per tutte le funzioni mentali abbiamo imparato molto dagli esperimenti della natura, cioè da vari disturbi del cervello che risultano essere associati, sovente, a maggiori abilità, tra cui anche maggiore creatività.Un'altra conquista delle neuroscienze attuali è stata quella di considerare il cervello e le sue abilità, ovvero ciò che siamo a livello neurale, dipendente da ciò che abbiamo fatto. Il cervello è altamente plastico, dunque cambia struttura e funzione in relazione alle nostre esperienze. Dato che le nostre esperienze sono uniche, tali saranno anche i modelli delle nostre reti neurali. La nostra identità, possiamo senza ombra di dubbio affermare, è un bersaglio in movimento, che non raggiunge mai un punto di arrivo. Allo stesso tempo la nostra sopravvivenza dipende in tutto e per tutto da chi ci circonda. Possiamo definire tutto questo affermando che la nostra identità è scritta nei nostri cervelli ed è stata scritta dalla nostra storia (cosa ci hanno fatto e cosa abbiamo fatto). La funzione principale dei sistemi percettivi, motori, emotivi e cognitivi è quella di creare modelli del mondo presenti nel cervello umano ovvero, modelli che dipendono in tutto e per tutto dalla nostra storia (il cervello in sua totale autonomia,cioè senza la storia, non può creare nulla,per cui il cervello non ha poteri magici.
Talvolta, è il caso di Lorenzo, i cervelli creano ambiguità, al punto tale da suscitare reazioni diverse in spettatori diversi, o anche nello stesso spettatore in tempi diversi.Da qualche tempo le neuroscienze si stanno interrogando sulla natura di tale abilità mentale, denominata creatività. Stanno cercando di comprendere quali circuiti neuronali vi contribuiscono. Uno dei requisiti neuronali per essere creativi è quello di possedere un'attenzione differente. L'attenzione è quell'abilità che ci rende consapevoli dei contenuti della nostra coscienza e, quindi, insieme alle emozioni ci guida nell'acquisire conoscenze. Lorenzo, in seguito alla sua storia, ha circuiti neuronali che rendono molto più individuali i suoi processi attentivi. Inoltre si è visto che, nei momenti di creatività gli artisti regrediscono volontariamente ad una modalità che è di giovamento ai processi creativi.
Guidati dal principio di piacere esaltano circuiti neurali ben rappresentati nell'emisfero dx e che, per tale motivo, non hanno la capacità di divenire consapevoli, a discapito di quelli localizzati nell'emisfero sx. Tale regressione, in alcune patologie del S.N.C. quale la schizofrenia, l'autismo, si verifica spontaneamente. Il creativo Lorenzo è una risorsa umana e scientifica, in quanto potrebbe insegnarci che questa regressione non è tipica delle psicosi. Ovviamente, pochissime risposte le troveremo nel cervello di Lorenzo ma moltissime nella storia della sua vita.

Antonio Parisi
Centro Studi Delacato

Titolo xxxxxxxxx.

Succede che si facciano cose che non si sarebbe mai pensato di fare, per questo ogni volta che collaboro a un laboratorio con Lorenzo, un ragazzo con condizione di disabilità motorie provo stupore ed emozione.
Inizialmente ci sono state alcune mie difficoltà nel capire le sue scelte e richieste, poi osservando e rielaborando, ora riesco a interpretare i suoi segnali e i gesti che li esprimono sapientemente la dimensione della tela, se lavorare in verticale oppure in orizzontale, i colori da usare e valutare quando l'opera è compiuta.
La decisione di presentare una mostra delle sue tele ha differenti finalità; non ultima quella di esprimere le tensioni e i sentimenti che sono alla base della sua espressione artistica.
Voglio ricordare anche l'importanza che un laboratorio per persone con varie problematiche ha per lo sviluppo delle abilità motorie e cognitive, attraverso la sperimentazione ed il lavoro di ricerca.

Pietro Bellani
La Spezia, 13 luglio 2016

L’esercizio dell’attività artistica.

L'esercizio dell’attività artistica, soprattutto per coloro che faticano a comunicare nei modi più tradizionali, è sempre stato un ottimo “espediente” per migliorare il proprio benessere fisico e psichico. Lorenzo - per esempio, per esternare la propria creatività - dipinge “lo spazio bianco davanti a lui” attraverso l’utilizzo delle sue mani.
Con lo sguardo, m’indica il flacone di colore con il quale desidera creare (molto spesso il viola) e, sempre con gli occhi, mi fa capire dove vuole che il colore venga versato.
Dopo una piccola pausa di riflessione - breve lasso di tempo nel quale riesce a percepire la densità del colore inizia a spalmare, oppure a graffiare, premere o accarezzare la materia, creando con le mani con i polpastrelli o con le unghie - impronte uniche ed irripetibili a seconda della pressione esercitata.
Alla “sottoscritta” - che segue da quasi un anno questo sorprendente percorso artistico - vedere come ogni segno da lui lasciato sulla tela rappresenti sempre un preciso gesto artistico pensato e meditato, provoca una immensa, indescrivibile, emozione.

Gloria Giuliano

Il lavoro creativo di Lorenzo.

All'inizio, un paio d'anni fa, quando con altri pittori (Pietro Bellani, Gloria Giuliano, Nicola Perruca, Silvia Pedemonte, Fabio Libari, Alberta Intellisano, Mario D'Aniello, Federico Ellade Peruzzotti) abbiamo intrapreso con la ***Fondazione Ha.Rea ONLUS*** questa avventura, i lavori di Lorenzo potevano far pensare a tratti casuali generati da istinto e da un evidente stato emozionale.
Mano a mano che gli esiti si proponevano era sempre più evidente una sua struttura del linguaggio animata da una crescente passione che, con tecniche a levare a mezzo delle dita, dava vita a mondi contrapposti e tra loro intersecati.
Pochi segni di intesa con Lorenzo sulla scelta dei colori, dai gialli solari agli ocra, ai magenta, agli azzurri ed ecco che il caos cromatico prende ordine nei fogli e nelle tele con segni e solchi che sarebbero piaciuti ad Hartung, a Pollock, a Scanavino.
E, lavoro dopo lavoro, ecco che il linguaggio di Lorenzo si definisce ed irrobustisce il suo bisogno evocativo: sole, natura, acqua, spazio. Le sue immagini vanno scrutate, studiate con la stessa attenzione che poniamo verso l'arte di ogni artista contemporaneo ed in particolare verso l'area dell'espressionismo astratto.
Occorre predisporci mentalmente ed emotivamente per poter leggere i lavori di Lorenzo, bisogna essere capaci di portare il nostro sguardo oltre, come peraltro conviene di fronte ad ogni linguaggio dell'arte che ha origine nelle zone più arcaiche della nostra sensibilità; per questa strada puoi trovare anche il diapason tra te e gli stati d'animo dell'autore Lorenzo.
Soltanto liberandoci dalle nostre categorie mentali e culturali riusciamo ad attivare gli stessi circuiti neurali corrispondenti alle azioni ed alle emozioni rappresentate dalle sue immagini.
Anche per noi pittori che seguiamo il lavoro creativo di Lorenzo ogni suo dipinto è una sorpresa: ritmo, equilibrio, misurate tensioni cromatiche e forte senso della spazialità sono caratteristiche che si ripetono sempre in forma nuova e che vanno determinandosi in cifra di linguaggio.

Francesco Vaccarone
La Spezia, 13 luglio 2016

Abbiamo ritenuto prioritario sostenere e partecipare all'iniziativa della "Fondazione Ha.rea Onlus".
L'esperienza di Lorenzo rappresenta un passo in avanti in molti campi. Ci sono elementi estremamente significativi che costituiscono la cifra valoriale e la portata dell'iniziativa appena venuta alla luce. Il settore turismo non può rimanere esente dalla formulazione di una attenta riflessione: accoglienza turistica significa prima di tutto rendere la città accessibile ai servizi, compatibile e in linea con tutte le necessità che si manifestano. La disabilità non può più essere un ostacolo. Riteniamo che questo semplice messaggio contenga una fiamma da far divampare all'interno della nostra attività amministrativa. Ecco perché ci saremo e proveremo a custodire e alimentare questa fiamma. Lorenzo, con il cammino che ha fatto, si è erto portatore di una fiaccola che dovrà attraversare, per forza di cose, tutti i settori che costituiscono la nostra idea di città e le nostre proposte amministrative. La disabilità si combatte nel campo sanitario e scientifico ma anche e soprattutto con le scelte che quotidianamente si compiono sul piano amministrativo; il nodo è questo. Scioglierlo spetta ad una generazione di amministratori che dovrà ridisegnare l'offerta, non solo nel campo turistico, nella piena consapevolezza che la corsa ad estendere il campo dei diritti e lo spazio delle accessibilità è appena cominciata. Facciamo tesoro di questa scommessa vinta e portiamo avanti una battaglia che difende nei principi la nostra idea di bene comune.

Luca Erba
Assessore al Turismo

L'Amministrazione comunale e, in particolare, l'assessorato alla cultura, sono assai felici di ospitare e promuovere la bella mostra di Lorenzo Ludi.
L'esposizione testimonia come l'espressione artistica non conosca alcuna frontiera e come, al contempo, il linguaggio della creazione estetica possa divenire fonte di crescita di abilità diverse e di integrazione.
Oltre alle realtà associative che si occupano di realtà come quelle di Lorenzo, è un piacere avere l'occasione di ringraziare gli artisti Francesco Vaccarone e Pietro Bellani per l'impegno di formazione che hanno profuso.
Ma il ringraziamento più grande va' a Lorenzo ed alla sua preziosa sensibilità.

Luca Basile
Assessore alla Cultura

“L’Arte non ha barriere e non conosce ostacoli”.

Con questa convinzione nel 2013 Startè e Fondazione Harea hanno cominciato un percorso fatto di incontri con artisti del territorio e oltre, in cui, attraverso la pittura, la rappresentazione del reale spesso è stata affidata all’informale e all’astrazione. Sapevamo che i laboratori d’arte potevano essere un’occasione per far uscire di casa i ragazzi, per farli stare insieme e per dare un po’ di “respiro” ai genitori. Certo non potevamo immaginare né noi, né gli artisti, che generosamente avevano aderito al progetto, che cosa sarebbe potuto accadere. Soprattutto non avremo immaginato che per Lorenzo il dipingere sarebbe diventato, come è diventato, l’espressione di se.
Dall’informalità dell’uso del colore infatti, poco a poco, ha preso forma qualcosa che va oltre le opere, ovvero la consapevolezza di Lorenzo di poter avere, grazie alla sua pittura, un posto nel mondo insieme agli altri. Se un artista dipinge l’invisibile, o meglio ciò che solo lui riesce a vedere, mostrandolo agli altri, questo senza dubbio è quel che fa anche Lorenzo.
Per questo è inutile chiedersi se Lorenzo sia nato pittore o lo sia diventato individuando l’arte come il suo tramite sublime verso gli altri. Quel che è certo è che tutta questa vicenda dimostra ancora una volta che l’arte è in grado di aprire finestre nella nostra mente, capaci di mostrare nuovi paesaggi ed orizzonti, di cui ragazzi come Lorenzo possono essere i migliori interpreti..

Paolo Asti
Presidente Startè



Il Lavoro creativo di Lorenzo

31.10.2015



07.12.2015

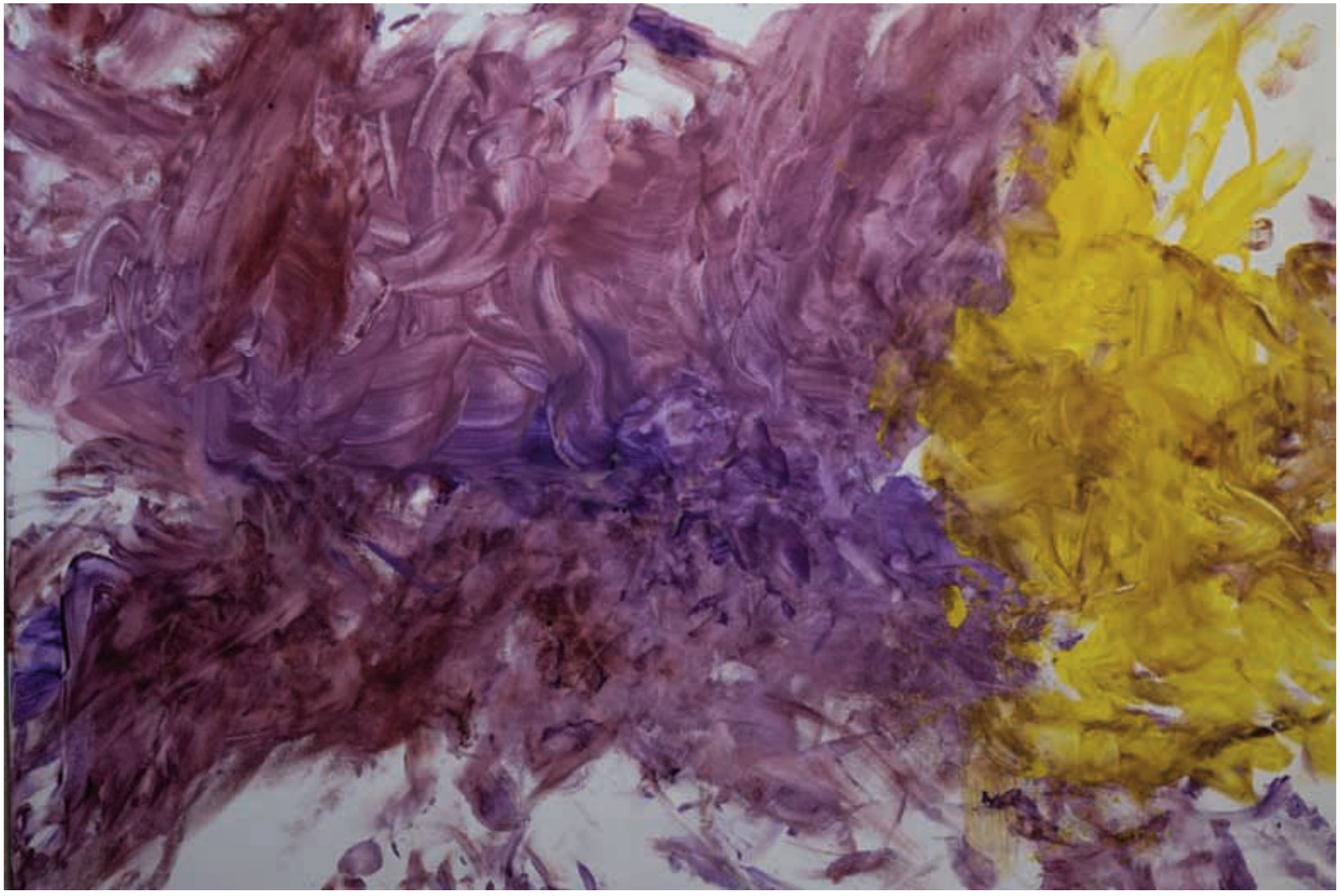




19.12.2015 (I)



19.12.2015 (II)







19.12.2015 (III)





30.01.2016 (II)

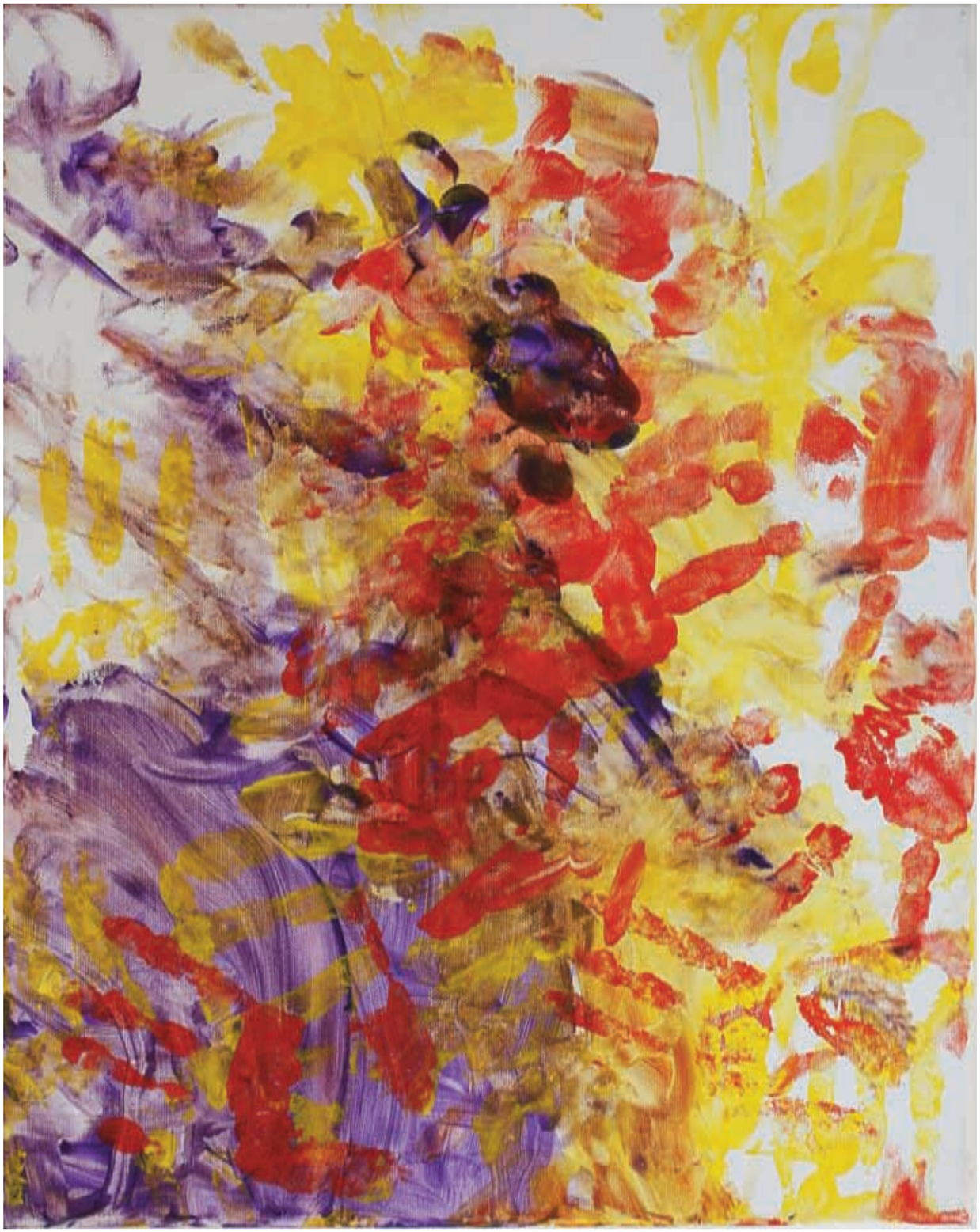


13.02.2016 (I)





13.02.2016 (II)









13.02.2016 (III)



05.03.2016 (I)



05.03.2016 (II)

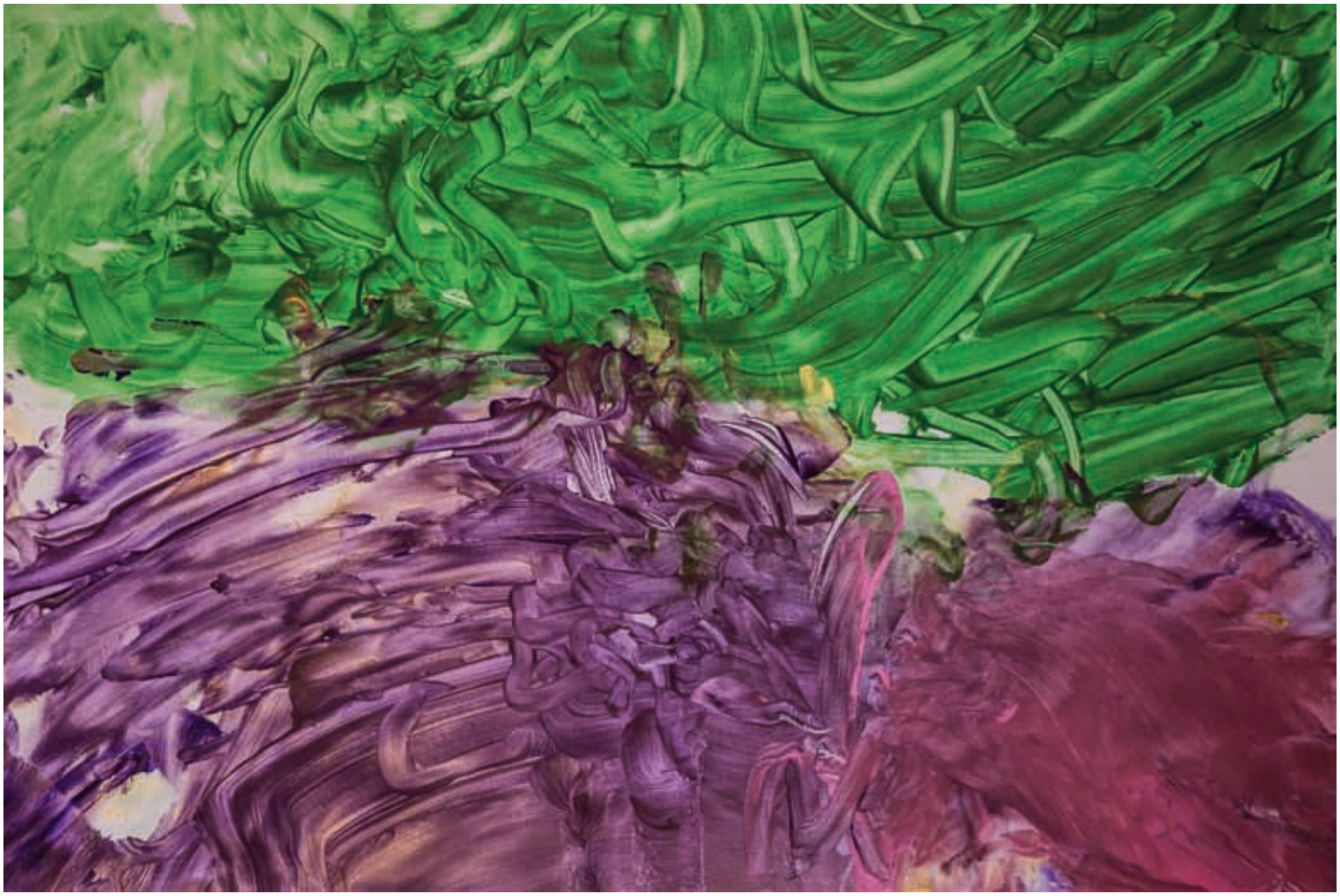


05.03.2016 (III)



02.04.2016

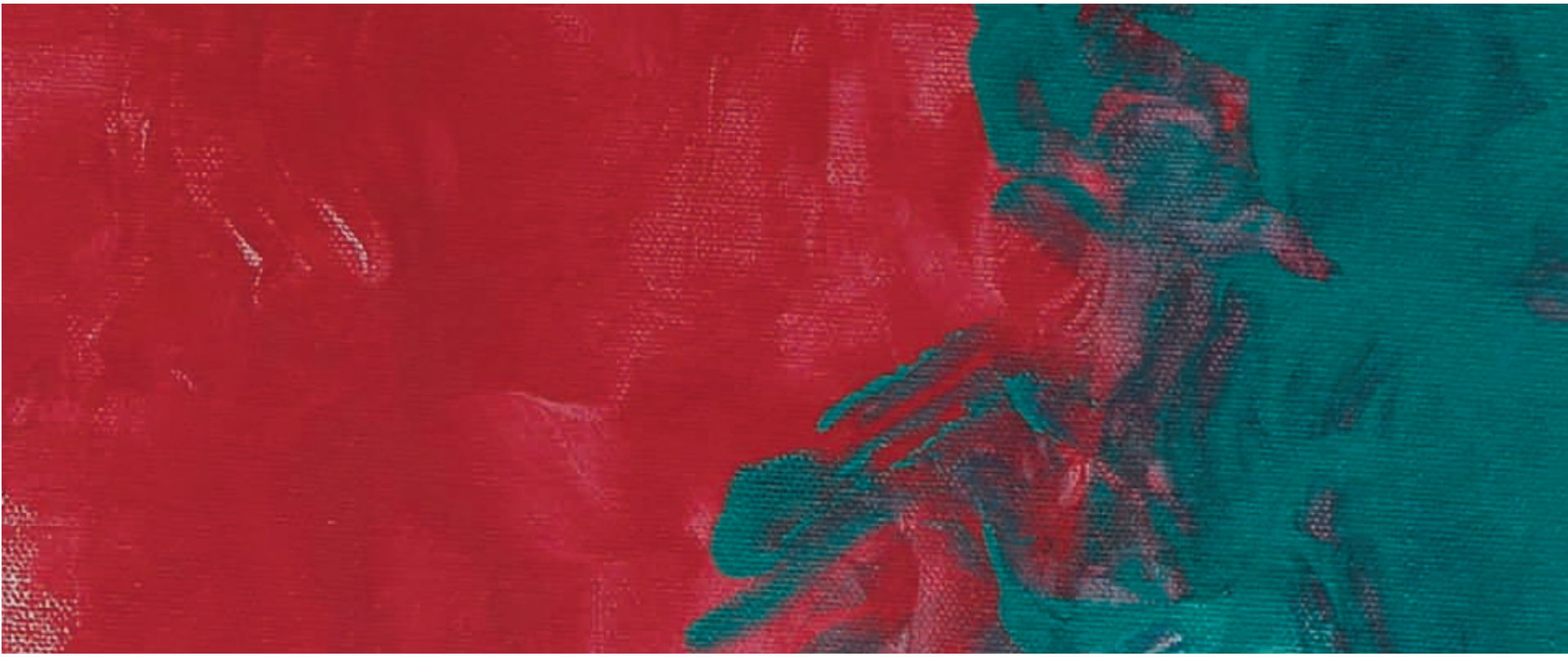




12.05.2016 (I)









12.05.2016 (II)



04.06.2016



04.06.2016



18.06.2016



13.07.2016



13.07.2016



01.08.2016

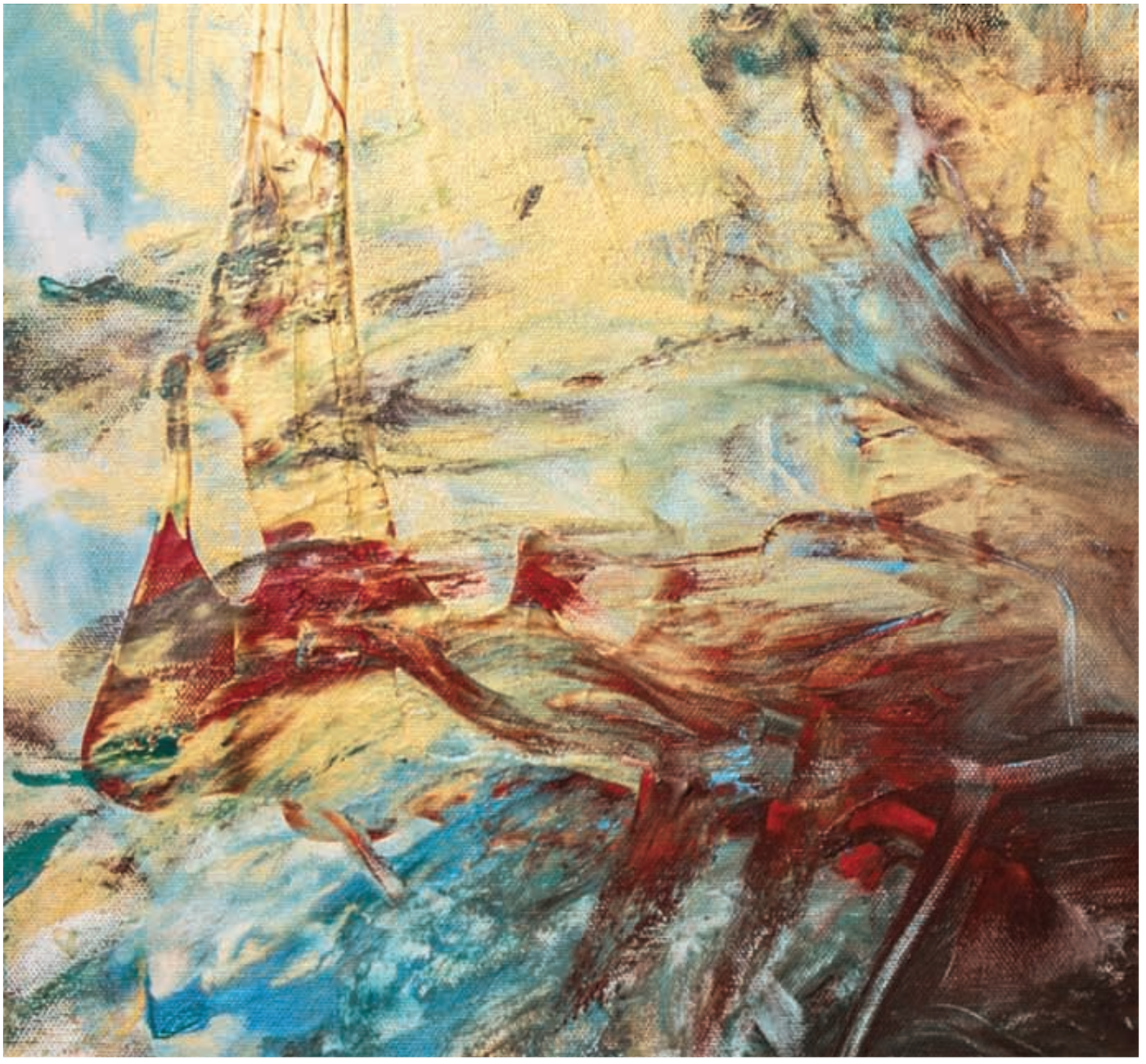


08.08.2016



18.08.2016





07.10.2016





14.10.2016 (I)



14.10.2016 (II)





25.11.2016





La Storia di Lorenzo.

Lorenzo è nato a La Spezia il 21 Settembre 1988, un parto difficile gli ha procurato una asfissia di cui ancora oggi sopporta le conseguenze.
L'attività riabilitativa di Lorenzo è iniziata molto presto, all'età di quattro mesi a Milano presso il *Centro Astri* della professoressa *Cecilia Morosini*, proseguita poi a *Philadelphia (USA)* al *"Institute for the Achievement of Human Potential"* diretto da *Glenn Doman* (foto in alto). Attualmente è seguito dal *Centro Studi Delacato* del dottor *Antonio Parisi* e della dottoressa *Annalisa Buonomo* e, da pochi mesi anche dal *Centro Adeli di Piestany (Repubblica Slovacca)*.
La sua viva curiosità ha invogliato i genitori a fargli intraprendere il meraviglioso percorso dell'integrazione scolastica.
Il percorso scolastico non è stato semplice a causa di varie resistenze e mancata collaborazione da parte di alcuni insegnanti, e si è potuto realizzare grazie ai progetti di istruzione domiciliare, per la parte relativa alla scuola dell'obbligo finanziati dalla *Fondazione Carispe*, e successivamente, per la parte della scuola superiore grazie ai finanziamenti della società *OSD*.
Questo percorso è terminato felicemente presso il *Liceo Scientifico Tecnologico* dove si è diplomato nell'anno 2008.
Nell'anno 2013 la **Fondazione Harea Onlus** inizia un progetto di *"Arte e Disabilità"* con alcuni degli artisti spezzini, in collaborazione con *Startè* e *Associazione Bambini Cerebrolesi La Spezia Onlus*, dando la possibilità a Lorenzo di iniziare così il suo approccio con l'arte.
Il progetto nasce con lo scopo di dare la possibilità di aumentare le occasioni di socializzazione e di incremento delle autonomie alle persone con gravi disabilità che vi aderiscono.
Lorenzo, attraverso questo progetto, realizza una sua capacità fino ad allora sopita e diventa protagonista di un percorso artistico difficilmente immaginabile per una persona con una grave cerebrolesione.

Rosanna Picetti
mamma di Lorenzo



(foto: Anya Perutelli)







Nelle foto: Lorem ipsum dolor sit amet, consectetuer adipiscing elit. Aenean commodo ligula eget dolor. Aenean massa. Cum sociis natoque penatibus et magnis dis parturient montes, nascetur ridiculus mus. Donec quam felis, ultricies nec,

Si ringrazia:























